



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 31/08/2012 con la quale la Parrocchia del Santissimo Nome di Maria ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 33646 del 12/11/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Cappella della Banca
GENOVA
MONTOGGIO

Distinto al C.T. al
Foglio **10** Mappale **A**

di proprietà della Parrocchia del Santissimo Nome di Maria, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la Cappella della Banca, la cui costruzione risale alla seconda metà del XIX secolo, costituisce un interessante esempio di cappella votiva (posta lungo i percorsi di matrice rurale) tipica della tradizione costruttiva dell'entroterra ligure che, nonostante le modifiche occorse negli anni, ha mantenuto le caratteristiche architettonico-compositive di questa tipologia di edifici di culto; inoltre rappresenta una significativa testimonianza delle tradizioni religiose e sociali della piccola comunità locale, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

DECRETA

il bene denominato **Cappella della Banca** in Montoggio(GE), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell' **art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di MONTOGGIO(GE)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
 - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **07 MAG. 2013**

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti



CF/MSI

R



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

MONTOGGIO / MON 13
Cappella della Banca

Relazione storico-artistica

La Cappella della Banca costituisce la concreta testimonianza di una consolidata tradizione religiosa e di una forte devozione popolare indirizzata alla Madonna della Guardia il cui santuario, sito sul Monte Figogna, ha ispirato, nella seconda metà dell'ottocento, la costruzione del manufatto.

La Cappella è posizionata su un crinale che separa il Comune di Valbrenna dal Comune di Montoggio, in corrispondenza del passo di Santa Croce che collega il Monte Banca (altezza 926 m slm) con il Monte della Croce (altezza 961 m slm). Il passo raccorda due versanti di significativa pendenza e consente una panoramica di eccezionale suggestione permettendo allo sguardo di spaziare su intere vallate circostanti e sulle vette di monti distanti anche decine di chilometri.

L'edificio è posto su un incrocio di strade comunali a percorrenza prevalentemente pedonale che collegano frazioni vicine (Frassineto, Serrato, Fasciou) a Montoggio, costituendo parte integrante del percorso escursionistico Avosso – Monte Antola di notevole richiamo ed elevata frequentazione per la significativa importanza paesaggistica ed ambientale.

Il crinale su cui è posizionata la Cappella votiva della Banca è il percorso che dall'Antola scende verso i monti Duso, Liprando e Banca, si divide in prossimità del passo dando forma a tre piccole vallette, in due delle quali (valle della Lena e valle delle Cogne) sorgono rispettivamente Serrato e Fasciou. Sono due piccoli nuclei spontanei composti da poche piccole case, sorti lungo l'itinerario che dai pressi di Montoggio conduceva all'Antola.

La Cappella ed il territorio circostante testimoniano la distribuzione degli insediamenti storici che punteggiano l'Alta Valle Scrivia e rappresentano il risultato di un processo che si è innescato nell'alto Medioevo ed è giunto a maturazione verso la fine del XV secolo, con la distribuzione della popolazione rurale in una pluralità di piccoli nuclei sparsi. Queste piccole comunità rurali sorsero generalmente a mezza costa, lungo gli antichi sentieri d'altura, a quote comprese tra i 700 i 1000 metri, nei punti in cui l'esposizione e la morfologia del terreno presentavano le caratteristiche più favorevoli all'insediamento umano e alle attività rurali.

Le comunità che si svilupparono nel territorio avevano, infatti, una natura essenzialmente agricola che determinò uno sviluppo spontaneo degli insediamenti che, privi di particolari esigenze strategiche e urbanistiche, crebbero in diretta continuità con l'ambiente circostante, dando origine a forme irregolari o comunque aperte verso il territorio, spesso con un andamento lineare, lungo i sentieri.

Ancora oggi la piccola cappella, che in passato costituiva un riferimento preciso lungo i percorsi dell'entroterra nonché un luogo di sosta e di raccoglimento spirituale, è luogo caro alla popolazione: infatti in occasione della festività dell'Ascensione la popolazione della Frazione di Frassineto risale in processione alla Cappella, percorrendo il sentiero comunale, per partecipare alla messa e dopo la quale segue un pranzo sul posto.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

La Cappella della Banca, sebbene posizionata nel Comune di Montoggio, è parte integrante della parrocchia di Frassinello di Valbrevenna, a cui si riferisce, tra l'altro, la vicina frazione di Frassineto ed è quindi compresa nell'arcidiocesi di Genova.

La struttura portante delle pareti della Cappella è stata costituita da pietra locale (marna), squadrata, adeguatamente sovrapposta e collegata con malta cementizia. La copertura, in origine era costituita da un'ossatura in legname sulla quale erano appoggiate le tradizionali *ciappe*.

Il manufatto, pur nelle sue limitate dimensioni, è caratterizzato, al suo interno da due spazi opportunamente separati da un cancelletto in ferro battuto: il primo è una sorta di loggia che consente l'accesso ai viandanti ed è dotata di due panche in legno per il riposo, il raccoglimento e la preghiera, mentre il secondo è costituito da un piccolissimo locale absidato, contenente un altare su cui è sistemata la statua raffigurante la Madonna della Guardia ed il beato Pareto.

Negli anni Settanta del secolo scorso la popolazione della vicina frazione di Frassineto curò un intervento di ripristino generale del manufatto che presentava deterioramenti diffusi, crepe ed infiltrazioni causate dall'esposizione alle intemperie, dall'azione del gelo e dalla scarsa manutenzione. A quell'intervento si devono pertanto l'esecuzione di un nuovo intonaco esterno, la sistemazione del piccolo sagrato antistante l'accesso (completato con la scala di accesso e con la ringhiera in ferro battuto) ed, infine, l'integrale rifacimento della copertura, sostituendo l'originaria struttura sia le *ciappe* del manto di copertura.

La Cappella della Banca, la cui costruzione risale alla seconda metà del XIX secolo, costituisce un interessante esempio di cappella votiva (posta lungo i percorsi di matrice rurale) tipica della tradizione costruttiva dell'Entroterra ligure che, nonostante le modifiche occorse negli anni, ha mantenuto le caratteristiche architettonico-compositive di questa tipologia di edifici di culto; inoltre rappresenta una significativa testimonianza delle tradizioni religiose e sociale della piccola comunità locale. Per queste motivazioni, pertanto, appare più che motivato procedere per il bene in questione al formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

IL FUNZIONARIO DI ZONA

arch. Simona Lanza



IL TECNICO INCARICATO

Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE

Luisa Papotti



Il Soprintendente
LUISA RAPOTTI